



Stragedia in Piazza

Strage di Ustica, le immagini di Migliori nell'installazione curata da Lorenzo Balbi Oggi la proiezione prima de «Il Traditore» di Bellocchio

«Stragedia», un'opera collettiva, sorprendente. Frutto di un incontro speciale fra un artista di grande esperienza come il fotografo Nino Migliori, del 1948 la sua 'prima' foto, e un team di operatori artistici che utilizzano strumenti e conoscenze digitali: una felice fusione di linguaggi. La strage di Ustica torna questa sera sul grande schermo di Piazza Maggiore (e al BarArena) con le 81 foto scattate a lume di candela di Nino Migliori 13 anni fa, lavorate e restituite sotto altra forma durante il lockdown insieme a quattro artisti, sound e video designer: un'installazione dinamica e sonora di 14 minuti.

Non la classica esposizione fotografica, ma un'esperienza avvolgente che scorre su sette grandi schermi negli oscurati volumi dell'ex Chiesa di San Mattia, dove l'opera è stata inaugurata un mese fa per il 40° anniversario e che andrà avanti fino ad Arte Fiera.

Nino Migliori e Lorenzo Balbi, che ha curato l'intervento, racconteranno il progetto questa sera in Piazza prima della proiezione: un te-

aser di 2' propedeutico alla visita in San Mattia, pensato così per non 'distruggere l'aspettativa dello spettatore. In platea ci saranno anche gli altri protagonisti di «Stragedia», che potrebbero essere i nipoti e i bisnipoti di Nino: Elide Blind e Simone Tacconelli (direzione video ed editing), il docente del Conservatorio Martini Aurelio Zarrelli (musica e il sound design), Paolo Barbieri (audiovisual design). Tutti però hanno lavorato insieme a Migliori e sui suoi 81 scatti (realizzati nel 2007 nel capannone dove arrivarono i i reperti del Dc-9 dell'Itavia poi assemblati da Boltanski), senza effetti speciali digitali, ma analogicamente. Migliori ha sempre pensato a un'opera dinamica, già 13 anni fa. Lo scorso inverno ne ha parlato con Balbi, poi poco prima del lockdown l'accelerazione con l'intento di realizzarla per il 40esimo anniversario.

«Conoscevamo Migliori per averlo studiato all'Accade-

mia, lavorarci insieme è stata un'occasione incredibile per noi. Nino ha una mente vivace, è un flusso continuo di idee e di curiosità. È stato amore a prima vista», dicono Elide e Simone, 30 enni abruzzesi di origine rimasti a vivere e lavorare a Bologna.

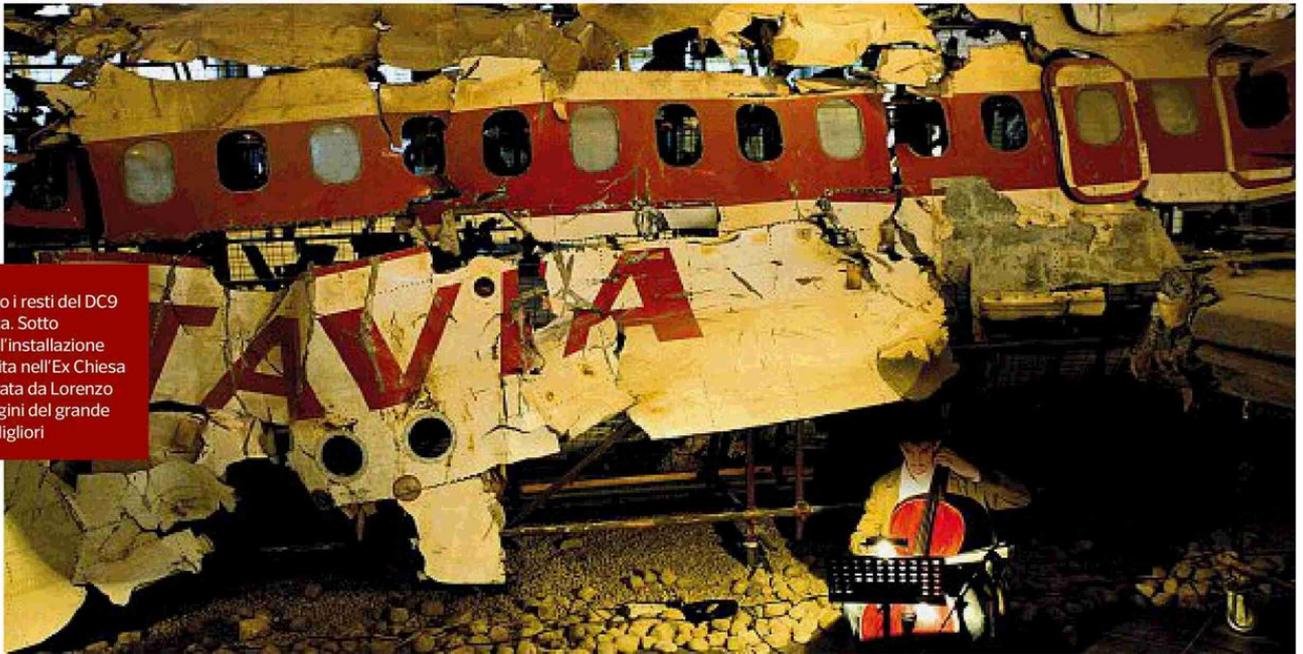
«Trovata insieme la traccia creativa, abbiamo iniziato a elaborare la narrazione. Poi è arrivato il covid, ma non ci siamo fermati. Dialogavamo tutti i giorni. Alcune idee sono state visualizzate con la parola. Le foto le abbiamo lavorate artigianalmente: tutto quello che c'è fra l'immagine e la camera è manuale». Stesso discorso per Aurelio Zarrelli che ha sonorizzato le immagini. «Pochi suoni, un po' acustici un po' elettroacustici, un'orchestra d'archi, dei clarinetti, il suono del mare e quello del missile che colpisce l'aereo». Zarrelli ha utilizzato anche le registrazioni delle varie torri di controllo, materiale fornito dall'associazione familiari delle vittime.

Particolari da cogliere in San Mattia, come il finale con i nomi degli 81 innocenti finiti in mare e una voce che ripete

«due zero cinque nove», l'ora dell'inabissamento. Infine, Paolo Barbieri ha ideato e costruito l'architettura dei sette schermi, «un'idea replicabile, magari a Palermo come è già stato proposto: sarebbe fantastico, ci sono location adatte e bellissime». Dopo verrà proiettato «Il Traditore» di Marco Bellocchio. La serata è stata promossa da Selenella. «La scelta di sostenere proprio questa serata — spiega il presidente Massimo Cristiani — nasce dalla volontà di condividere il valore identitario della memoria».

Fernando Pellerano





Nella foto a fianco i resti del DC9 al museo di Ustica. Sotto un'immagine dell'installazione immersiva allestita nell'Ex Chiesa di San Mattia curata da Lorenzo Balbi sulle immagini del grande fotografo Nino Migliori



Peso: 14-23%,15-9%